

ABBONATI

ACCEDI

Sanità24

Il Sole 24 ORE

[Home](#) [Analisi](#) [Sanità risponde](#) [Scadenze fiscali](#) [Sanità in borsa](#)


6 lug 2023

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

MEDICINA E RICERCA

S 24

Tumore della vescica: l'approccio multidisciplinare si conferma migliore strategia per la corretta gestione della patologia

di Salvatore Artale * e Edoardo Fiorini **

Il 90% dei tumori della vescica è di istologia uroteliale e, nel mondo, circa 573.000 persone convivono con una diagnosi di questa malattia che provoca 212.000 decessi.

In Europa, nel 2020 è stato diagnosticato un cancro uroteliale a circa 204.000 persone e più di 67.000 sono morte a causa della malattia. In Italia, il tumore della vescica è il quinto più diffuso, ed è al quarto posto tra i tumori più frequenti negli uomini. Con un'incidenza di oltre 29 mila casi nel 2022 e oltre 6 mila decessi nel 2021, colpisce quattro volte più frequentemente gli uomini rispetto alle donne. Nonostante gli ultimi progressi terapeutici, la gestione del tumore della vescica è complessa, essendo questa una malattia aggressiva e molto difficile da curare. Il tumore della vescica è considerato, inoltre, come una patologia "orfana": vi è infatti scarsa consapevolezza della patologia non solo tra pazienti e caregiver, che sono spesso poco informati, ma talvolta in parte della comunità medica. Per questo motivo, è necessaria e gioca un ruolo fondamentale la diagnosi tempestiva: i sintomi caratteristici includono la presenza di sangue nelle urine e l'urgenza di urinare frequentemente. Entrambi spesso trascurati poiché talvolta transitori e comuni ad altre condizioni clinico-patologiche non rilevanti. Il tumore della vescica può essere superficiale, senza coinvolgimento muscolare, o più aggressivo, richiedendo trattamenti diversi. Data la natura complessa di questa patologia è imprescindibile che venga costruito un percorso di cura altamente personalizzato, gestito da un team multidisciplinare composto da oncologi, urologi, radioterapisti, esperti in nutrizione, farmacisti ospedalieri e psicologi. L'approccio multidisciplinare consentirebbe anche una gestione della malattia più efficace e un conseguente utilizzo più efficiente delle risorse economiche da destinare, oltre che al miglioramento della sopravvivenza e della qualità di vita dei pazienti.

L'approccio per la corretta gestione del tumore della vescica deve comprendere e porre sempre maggiore attenzione agli aspetti psicologici e nutrizionali del paziente. Aspetto da tenere in considerazione è che, durante il percorso di cura, per molti pazienti oncologici la sola idea di mangiare può essere fonte di stress e ansia, mentre per i loro caregiver la difficoltà a nutrirli può essere molto frustrante. Ma come sostenuto da ampia letteratura scientifica, il legame tra sana e corretta alimentazione e percorsi terapeutici è sempre più coeso, non solo nell'ottica della prevenzione, ma anche per maggiore aderenza ai trattamenti.

Il binomio tra oncologia e alimentazione può e deve supportare i pazienti ad attenuare e/o prevenire gli effetti collaterali delle terapie mediche oncologiche (chemioterapia, immunoterapia, anticorpi monoclonali coniugati etc) migliorandone la qualità della vita.



Nell'era della medicina di precisione, la cura dell'alimentazione rappresenta uno dei fattori che ricoprono un ruolo importante nel prevenire gli effetti collaterali delle terapie e garantirne, allo stesso tempo, una buona aderenza. A questo si aggiunge la necessità di screenare il paziente per il suo stato nutrizionale fin dall'inizio della diagnosi e prima di intraprendere il percorso di cura, sia esso chirurgico o medico oncologico. In base al grado di rischio, sarà proprio il Team Multidisciplinare a garantire, attraverso un programma di "preabilitazione", il miglior supporto nutrizionale/dietetico al fine di prevenire e/o contenere gli eventi avversi durante la terapia medica oncologica e le complicanze chirurgiche, migliorando la qualità della vita e l'efficacia terapeutica. L'approccio multidisciplinare e l'importanza di una corretta alimentazione durante il percorso di cura sono stati al centro di un evento, organizzato da Pharmalex – formerly Mapcom e con il contributo non condizionato di Astellas, dal titolo "Gourmeet – Multidisciplinarietà a confronto per le persone con tumore della vescica", che è stato proprio la sintesi di questi temi, ribadendo quanto sia vincente il percorso multidisciplinare, che va dalla prevenzione alla cura senza sottovalutare l'importanza della nutrizione adeguata.

Eventi come questo, insieme al lavoro costante dell'Associazione, sono fondamentali per la diffusione della consapevolezza sulla malattia. Al tempo stesso supportano le persone in un percorso di cura che guardi sempre più al loro benessere a 360°. Per alcuni suggerimenti pratici è possibile accedere a un breve ricettario, "Gli ingredienti della salute".

** Direttore SC di Oncologia medica Ospedali di Vimercate, Desio, Carate Brianza, ASST Brianza, fondatore di oncologiaecucina.it*

*** Presidente APS Associazione PaLiNUro*

© RIPRODUZIONE RISERVATA